

Istituto Italiano per gli Studi Filosofici



Programma dei seminari

2021 | 2022

Istituto Italiano per gli Studi Filosofici

2021 | 2022

Programma dei seminari

Il chiasmo policleteo

Chiasmo – dal greco **χιασμός**, che significa “disposizione a forma di **χ**”, la ventiduesima lettera dell’alfabeto greco – indica la corrispondenza incrociata fra gli arti in riposo e quelli in azione attraverso la quale, in età classica, Policleto seppe introdurre nella scultura l’animazione corporea, rispetto all’immobilità dei *kuroi* di età arcaica. La composizione policletea, esemplificata dal Doriforo, risolve il conflitto fra la forza di gravità che àncora al suolo e l’impulso di vita che si oppone a questa forza grazie al gioco di equilibri dinamici contrapposti.

Nel Rinascimento, in particolare con Michelangelo, si assiste a una ripresa e rimodulazione del chiasmo policleteo attraverso un arricchimento di dimensioni visive e di senso che avrebbe alimentato anche lo sviluppo successivo dell’arte figurativa, fino alla contemporaneità. Una riattivazione moderna della scaturigine antica, in virtù della quale eternamente lo spirito torna a innervare la materia facendo giocare, nella perennità del mutamento, la contrarietà degli impulsi.

A cura di Fiorinda Li Vigni

Progetto grafico e impaginazione di Gennaro Volturo

Per Gerardo

Si presenta in queste pagine il programma delle iniziative proposte per l'anno accademico 2021-2022 dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, un progetto in linea con l'obiettivo di rivisitare criticamente, sulla base di una relazione dinamica fra i saperi, le grandi tradizioni del pensiero filosofico. Seminari, laboratori e giornate di studi sono organizzati intorno a temi fondamentali che intrecciano la storia della filosofia con l'interrogazione sul presente: essi mirano a costituire un forum di confronto che tenga insieme la dimensione formativa con quella della ricerca. A tal fine l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici mette a disposizione numerose borse di formazione, attraverso bandi pubblicati sul sito dell'Istituto (www.iisf.it). Esse consentono a giovani laureati di partecipare alle iniziative, prendere parte alla discussione, entrare dialogicamente in rapporto anche con i docenti – alcuni fra i più eminenti studiosi dei vari campi interessati – e con i giovani ricercatori dell'Istituto stesso. L'Istituto eroga infatti 14 borse di ricerca annuali. Alcuni seminari e laboratori, presenti anche sulla piattaforma Sofia del MIUR, sono inoltre mirati alla formazione dei docenti della Scuola.

Le attività, liberamente aperte al pubblico, sono previste in presenza, ma saranno trasferite su piattaforma nel caso di misure legate all'emergenza COVID. Si consiglia a tale proposito di consultare sempre il sito (www.iisf.it) per verificare date, orari e modalità di svolgimento. Al calendario del sito si rimanda inoltre per i numerosi eventi culturali ospitati dall'Istituto.

L'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici è stato fondato e tutt'ora animato dall'avvocato Gerardo Marotta. Un uomo, un architetto straordinario, educato e aiutato a formarsi dal proprio tempo storico – frutto dell'immane potenza del negativo di due spaventose guerre mondiali e di una spietata, volgare, demente dittatura –, dalle realtà culturali che dirigeva insieme ai suoi amici e compagni di formazione: l'"Associazione Cultura Nuova", il "Gruppo Gramsci", il "Circolo del cinema", che ogni anno veniva inaugurato da Renato Caccioppoli, forse il più grande matematico del '900 e sublime pianista. Educato e aiutato a formarsi dal '68 napoletano – che non aveva il vizio dell'anarchismo – e dal Partito Comunista italiano.

Ora il Capitano della mia anima opera potentemente, diversamente, armato di poesia e fantasia; ci dà continui suggerimenti. Il 25 gennaio di cinque anni fa il nostro Cesare si è congedato. Un uomo che solo i versi di un poeta innamorato potrebbe descrivere: *costante ed immutabile come la Stella dell'Orsa Minore alla cui fissità nessuna stella è pari nell'intero firmamento. I cieli son dipinti d'infinite scintille tutto fuoco, e ciascuna rifulge come l'altre, ma ve n'è una ch'è fissa ed immobile sempre allo stesso punto. Così nel mondo: è brulicante d'uomini, fatti di carne e sangue tutti quanti, e dotati di seme d'intelletto; e tuttavia in questa moltitudine io non ne so che uno che stia saldo, ed immoto, e inespugnabile: e quell'uno è Gerardo Marotta.*

Infaticabile, non ha mai smesso di avvertirci che l'assenza di un vero pensiero e il trionfo di filosofie deteriori segna la desolazione dei continenti e degli Stati e dequalifica e avvilisce tutti gli aspetti della vita sociale. Oggi appare sempre più chiaro. Senza una vera filosofia, senza una grande cultura l'umanità non è più sé stessa, ma è un'altra cosa: promuove e sollecita bisogni subumani. Non avendo in pregio l'attività del pensiero, inconsapevoli dell'essenzialità della lotta per la filosofia e dell'importanza della filosofia come supremo patrimonio della civiltà, dimentichiamo noi stessi, siamo senza più anima, senza più vita; scegliamo la via dell'abbandono e della desolazione. Rinunciando

alla nostra essenza divina, per noi diventa ostile tutto ciò che non sia banale, rozzo materialismo e piatto empirismo: l'altezza delle aquile ci è insopportabile! E allora la nostra vita trascorre nella smania del particolare, in una corsa alle soddisfazioni minute resa angosciata dal sentimento di provvisorietà che l'accompagna; siamo presi da un'ansia di dimenticanza e di evasione, come se, consapevoli di vivere un'epoca di grandi crisi e alla vigilia di possibili esiti catastrofici, avessimo perso ogni fiducia, ogni capacità e volontà di orientamento e gli istinti più aggressivi e volgari prevalgono. Siamo sprofondata in un'epoca tragica, nella quale agli intellettuali si chiede di diventare complici della caduta verticale dei valori pubblici e privati e agli uomini politici di confinarsi in un'umiliante ragnatela, defraudati di ogni visione su ampie direttrici e spogli non soltanto degli ideali e delle prospettive storiche che animano i tempi di progresso, ma delle stesse illusioni eroiche delle grandi ideologie.

Mentre le sembianze del quotidiano si rivestono di una maschera sempre più tragica, l'immagine dell'avvocato Marotta appare ogni giorno più degna di stima e d'amore, più vicina e quanto mai viva: lo sguardo fermo, impassibile eppure ridente, espressione della serietà dell'impegno e della saldezza del cuore, ci esorta a colmare la distanza tra vita pubblica e vita privata, ad affermare nuovi ideali e nuovi contenuti nella vita collettiva, a cercare una Rivoluzione in grande, che coinvolga i fini dell'uomo e i contenuti della civiltà insieme al superamento delle contraddizioni del presente. Ci pungola a rinnovare la vita civile della nazione stremata dalla rovina morale e dallo smarrimento delle coscienze, testimoniando ai più giovani la vera libertà dello spirito contro il conformismo che pare invadere tutti gli spazi negando le speranze di un mondo migliore; riproponendo alle nuove generazioni la memoria storica, riformando la politica sulla base delle grandi tradizioni del pensiero meridionale da Giordano Bruno e Vico a Filangieri, a Pagano, a Bertrando e Silvio Spaventa, ad Antonio Labriola, a Croce e Omodeo. Accogliere il suo suggerimento non solo è necessario, ma è anche possibile; non dobbiamo farci sopraffare dall'avvilimento del cuore, ma dotarci – come ha scritto il grande maestro Eugenio Garin – di buona volontà: "Immerso a pieno nella tematica del dibattito contemporaneo, Gerardo Marotta ha così, quasi senza parere, saputo promuovere, incitare, connettere, far conoscere nel concreto della vita napoletana e italiana quanto di più importante si muoveva nel pensiero d'oggi. Ol-

trepassando ostacoli e barriere d'ogni genere, l'uomo di buona volontà ha saputo far collaborare tutti gli uomini di buona volontà".

"Gente pensate al mondo!" è l'urlo di Gerardo Marotta; e noi, almeno una volta all'anno, ascoltiamo il suo "urlo civile che ci invita ad essere protagonisti e protagoniste di una rivoluzione intesa a recuperare il valore dello Stato come bene comune e non come interesse privato"; è la Menzione speciale della Giuria – Torino Film Festival 2012 Italiana. doc al bel docufilm del regista Marcello Sannino.

L'urlo civile che l'avvocato Marotta rende comprensibile a noi stessi proviene dalle viscere di Napoli, città che è il frutto promiscuo di un bellissimo, pacifico accoppiamento tra la città sorta a Monte Echia con un avamposto di avvistamento, l'isolotto di Megaride, e l'insediamento successivo sorto in via Benedetto Croce (mi piace dirlo così). La popolazione della città vecchia permise lo sbarco e l'insediamento delle persone che poi fondarono la città nuova. Le due città si considerarono da subito sorelle e incontrandosi ebbero l'opportunità di chiarirsi a loro stesse, darsi anche un nome: *Paleopolis* (città vecchia) e *Neapolis* (città nuova). Poi fu del tutto naturale per loro unirsi in un'unica città: Napoli. Ed è questa origine, che ha generato un Umanesimo meridionale che ha suscitato lo stupore e l'ammirazione di tutt'Europa, a permettere alla città di "tenere" ancora oggi; nonostante atti di cannibalismo, roghi, esili, incarcerazioni, ergastoli, esecuzioni di (non) stato. Nonostante sei secoli di miseria e anarchia come scrive Benedetto Croce nella *Storia del Regno di Napoli*. Ed è rimasto avvitato nel cuore di Napoli, nell'inconscio collettivo dei suoi cittadini; nostro compito e farlo riemergere a livello conscio, riappropriandoci di questo pensiero, riannodando i fili; perché è pensiero nostro!

Un'origine, un pensiero che genera magia, la caratteristica fondamentale di Napoli, la città platonica, con dignità di capitale degli Stati Uniti del Mondo: avere la capacità di immaginare un mondo capovolto, come fa Platone (il più grande spartano di contrabbando) nella *Repubblica*, disgustato dalla "sua" Atene, maschilista, schiavista e plutocratica. Il compito principale dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici è promuovere una nuova religione civile, che ancora non si riesce ad affermare, nonostante la cicuta e la Croce, un grande progetto: "Virtudes todas y el corazón. Pero se siente de la patria el grito. Pero se siente de la patria el grito. Todo lo deja todo lo quema. Ese es su lema, su religión" (*La Bayames*; Buona Vista Social Club).

Il grido della Patria è assordante, soffre in maniera insopportabile e da Napoli può sorgere la soluzione pacifica. Napoli è capace di immaginare una vera religione. Quella falsa, della libera concorrenza e del dio denaro, che pone come principio fondativo della nostra società la competizione, sul medio e lungo periodo produce necessariamente pazzia, disperazione, fiumi di lacrime e la distruzione del pianeta. Giorgio Colli, un grande filosofo italiano, formidabile interprete di Platone, scriveva che il *Simposio* di Platone (l'amore) è il prerequisito della *Repubblica*. L'amore, l'intimità, la collaborazione tra cittadini fonda le repubbliche e rende lo Stato conforme a sé stesso; mentre la competizione rende i cittadini estranei a loro stessi; necessariamente! Potremmo risultare incomprensibili e suscitare odio, perché i principi del non *antadikein* (mai rispondere al male con il male) e dell'*omologia* (esercitare costantemente il dubbio e il dialogo con gli altri) affermati da Platone nel *Critone*, per coloro che hanno la vendetta nel cuore e si aggrappano disperatamente alle loro fragili, volgari certezze, risultano incomprensibili: anche una carezza, un discorso o un'immagine ritrovata, di sostegno, di riconciliazione, può loro apparire un insulto, un'aggressione. Ma non è colpa loro, perché una religione millenaria è difficile da sradicare; ripeto, nonostante la cicuta e la croce.

Ma noi saremo saldi come torre ferma.

E chiederemo aiuto alle nuove generazioni, sostenendo con energia i loro più grandi alleati, i Maestri di Asilo e di Scuola; portando in ogni luogo il nostro discorso: «O il migliore degli uomini, tu, Napoletano, appartenente alla città più grande e più illustre per sapienza e vigore d'animo e di mente, autrice della più nobile e generosa Rivoluzione e Repubblica di cui tu sei il luminoso erede, non arrossisci d'occuparti delle ricchezze come averne quante più puoi, e del credito e degli onori, mentre poi dell'intelligenza, della verità e dell'anima, per far che sia quanto migliore è possibile, non ti curi punto né ti dai alcun pensiero? Accade perché, vittima del sortilegio del trasformismo delle parole, della menzogna travestita da libertà, hai permesso che si lavorasse strenuamente per neutralizzare lo straordinario sforzo e risultato ottenuto nei primi trent'anni dalla giovane Repubblica italiana: mentre un paese, quasi del tutto analfabeta, prostrato da due guerre mondiali strisciava moribondo e dolorante, delle donne e degli uomini, riuniti in Assemblea Costituente, tracciavano il percorso ed alzavano l'alto stendardo comune sotto il quale un popolo, finalmente diventato cit-

tadino repubblicano, si sollevò unito per educarsi e formarsi nel segno della cultura, della solidarietà, dell'uguaglianza, della giustizia. Accade perché hai permesso che l'Italia partecipasse alla risibile giostra di garantire libertà: la libertà di assenza di pensiero.

Potenza della burocratizzazione degli studi.

Ed ora non arretri di sgomento rotto per il fatto che da almeno una generazione la nazione non esprima più uomini che potrebbero avvertirti dell'ammonimento di Platone e per i quali non è disonorevole passare per un semplicione e un buono a nulla, quando gli tocchino uffici servili, ma che sanno gittarsi indietro il mantello verso destra con l'eleganza dell'uomo libero e cogliere l'armonia delle parole per celebrare degnamente la vita vera degli dei e degli uomini felici?

Accade perché hai permesso che i più alti magistrati della Repubblica fossero avviliti e gettati nella disperazione, e così la scuola e l'università sfregiate, neutralizzate; se ti avessero detto che non era per i pochi giovevole, educare e formare il cittadino così come progettato dalla Costituzione, tu saresti sicuramente insorto in difesa degli educatori perché sei il discendente diretto dei giovani che nel 1799 non arretrarono sul ponte della Maddalena e sacrificarono la loro vita per difendere la Repubblica. Ma ti hanno detto: "è nuovo, è bello!" e tu con un sorriso hai annuito sorseggiando la tua *Coca-Cola*. Ora, molto raramente, ti svegli attonito e terrorizzato di fronte ad uno scenario a te incomprensibile; ma il più delle volte ti credi sereno e compiaciuto, come il papero raffigurato da Michael Bedard in *Situation Comedy*. Dalla spaventosa tragedia del popolo cileno non hai imparato nulla perché per te i cancelli custoditi da *Mnemosine* sono chiusi, a causa del tuo disinteresse per i popoli oppressi, per la tua insofferenza e fastidio per ogni richiesta d'aiuto e carità.

Il mio discorso ti potrà sembrare strano, distante, astratto; bada bene, non c'è nulla di più concreto e urgente. Bisogna che te ne parli, ma per enigmi, in modo che, se alla bottiglia che custodisce il mio discorso, dovesse capitare un caso avverso nei recessi del mare o della terra, chi lo legga non possa peggiorare la situazione. Perché è la domanda, è questa domanda della donna e dell'uomo, che sono mistero a loro stessi, a cui l'anima umana aspira incessantemente e la doglia del parto che per essa si genera nell'anima, che è la causa di tutti i mali, e nessuno mai potrà raggiungere realmente la verità, se non riuscirà a liberarsene. Tu non perdere la speranza, non ti far sopraffare dall'avvilimento del

cuore: la ristrettezza del tuo cuore, la tua fiacchezza morale non sono incontrovertibili e potresti ancora salvare l'anima, tornare ad essere un guerriero di pace, di luce, come i tuoi illustri antenati, ma devi scegliere e trovare la giusta bandiera che ti guidi e apra e rinvigorisca il tuo spirito.

Esercita insieme a noi una virtù tutta napoletana, la capacità di stupirsi: "Non faccio che stupirmi di quanto sfumato, impeccabile e bello sia diventato lo sfruttamento" (da *Autosubordinazione in miniatura* di V. B. Vidinsky), fanne la tua bandiera, fanne la tua forza; riprenditi il tuo potere per ridare calore di verità alla vita, nulla ti sarà più estraneo, distante. E sarai inarrestabile, incontenibile».

Massimiliano Marotta

(Presidente dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici)

Venerdì 3 dicembre | ore 16.30

Inaugurazione dell'anno accademico 2021-2022

Introduce il Presidente, **Massimiliano Marotta**

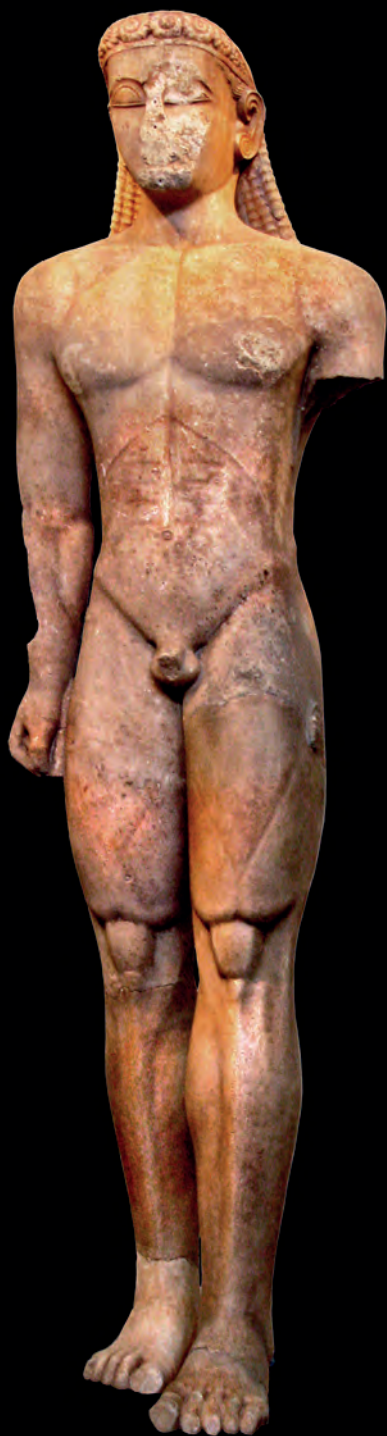
Relazione del Direttore degli studi, **Geminello Preterossi**
e della Segretaria generale, **Fiorinda Li Vigni**

Prolusione

Aldo Mola (Centro Giovanni Giolitti)
Garibaldi e l'unità d'Italia

L'anno accademico 2021-2022 è dedicato alle bambine e ai bambini, alle ragazze e ragazzi di tutto il mondo e alle migliori sentinelle dell'Acropoli della loro anima: le Maestre e i Maestri dell'Asilo e della Scuola.

Orizzonti del pensiero greco



Laboratorio

17-21 gennaio 2022 | ore 15.30

Eikazein. Avventure del sapere tra inferenza e visione

In collaborazione con la Scuola Superiore di Studi in Filosofia – Università di Roma Tor Vergata

A cura di Francesco Aronadio, Lorenzo Giovannetti, Lidia Palumbo, Mauro Serra

Fra i tratti più interessanti della vita culturale della Grecia antica v'è senza dubbio la grande plasticità e duttilità delle forme di sapere che venivano costituendosi e che, prima di irrigidirsi in quelle che per noi sono oggi delle etichette disciplinari, presentavano caratteri trasversali. Questo laboratorio mira a mettere in luce uno di tali caratteri, il procedere per inferenze, tratto epistemico particolarmente emblematico della natura dinamica di quelle forme di sapere: pur se variamente declinato, esso fungeva comunque da tramite fra l'esigenza di concretezza della visione e la funzione euristica del congetturare, espressione della finitezza e al tempo stesso dell'audacia del sapere umano rispetto a quello divino.

LUNEDÌ 17

Tragedia e retorica

Introduce **Francesco Aronadio** (Università di Roma Tor Vergata)

Fiorinda Li Vigni (IISF)

Ambiguità e congettura

Mauro Serra (Università di Salerno)

Dire il vero senza essere creduti. Il destino tragico di Cassandra e Palamede tra visione e congettura

MARTEDÌ 18

Storiografia e oratoria

Introduce **Lorenzo Giovannetti** (Università di Roma Tor Vergata)
Rosalind Thomas (University of Oxford)

*Conjecture and inference in Herodotus and Thucydides:
is a comparison meaningful?*

Fabio Roscalla (Università di Pavia)

*La retorica della supposizione: la congettura tra ricerca della verità
e costruzione del consenso nell'oratoria attica*

MERCOLEDÌ 19

Retorica e medicina

Introduce **Mauro Serra** (Università di Salerno)

Francesca Piazza, Salvatore Di Piazza (Università di Palermo)
Il medico e il retore: la fallibilità dell'esperto

Daniela Fausti (Università di Siena)

Il metodo inferenziale nella medicina ippocratica

GIOVEDÌ 20

Filosofia: l'età classica

Introduce **Lidia Palumbo** (Università di Napoli Federico II)

Patrizia Laspia (Università di Palermo)

Alle radici dell'apparenza. I derivati di εἶκ-, da Omero a Platone

Klaus Corcilus (Eberhard-Karls-Universität Tübingen)
*Some Remarks on the Methodology of Conjectures
in Aristotle's Science of Nature*

VENERDÌ 21

Filosofia: l'eredità platonica

Introduce **Fiorinda Li Vigni** (IISF)

Lorenzo Giovannetti (Università di Roma Tor Vergata)
Conoscenza e certezza nel commentario anonimo al Teeteto

Angela Longo (Università dell'Aquila)
*La conoscenza congetturale/verosimile in rapporto alla natura
nel commento di Proclo al Timeo di Platone*

Seminario

7-9 febbraio 2022 | ore 16

Aristotele e la filosofia prima fra archeologia, ontologia e teologia

Francesco Fronterotta (Sapienza Università di Roma)

Aristotele fornisce, nei diversi libri della sua *Metafisica*, una serie di indicazioni sull'oggetto della disciplina che si propone di indagare e che denomina "filosofia prima" o semplicemente *sophia*. Tali indicazioni non appaiono sempre coerenti, perché inducono a porre come oggetto di indagine, di volta in volta, le cause e i principi primi di tutte le cose, l'ente in quanto ente, la sostanza o l'ente in assoluto più eminente. Il corso procederà all'esame di questa difficoltà, confrontandosi inoltre con la posteriore tradizione esegetica.

Laboratorio

7-10 marzo 2022 | ore 15.30

Retorica e filosofia nel *Gorgia* di Platone

In collaborazione con

Scuola Superiore di Studi in Filosofia – Università di Roma Tor Vergata

Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali – Università Ca' Foscari di Venezia

Dipartimento di Storia, scienze dell'uomo e della formazione – Università di Sassari

La questione del complesso rapporto fra retorica e filosofia, fra persuasione e verità – con le sue implicazioni etiche, politiche ed epistemologiche – possiede un rilievo centrale entro la speculazione platonica: l'articolata trattazione offertane da Platone nel *Gorgia* non solo getta luce sulla relativa polemica politico-culturale nel V e IV secolo, ma per la sua straordinaria freschezza e attualità trascende qualunque interesse meramente storico e ci invita a una riflessione che chiama in causa il nostro tempo. Il laboratorio ripercorrerà gli snodi più salienti del dialogo dal punto vista filosofico, testuale e drammatico, attraverso interventi su questioni di ricostruzione del testo, sul rapporto fra il *Gorgia* storico e il *Gorgia* platonico, e sulle dimensioni epistemologica, etica e politica della retorica, considerata in rapporto al sapere filosofico e ai suoi peculiari metodi di indagine.

LUNEDÌ 7

Testo e struttura drammatica del Gorgia

Introduce **Francesco Aronadio** (Università di Roma Tor Vergata)

Mauro Tulli (Università di Pisa)

*Il Gorgia nell'edizione di Eric Dodds:
problemi di ricostruzione stemmatica*

Carlotta Cappuccino (Università di Bologna)

«Alla guerra e alla battaglia»: il proemio del Gorgia e il suo significato

MARTEDÌ 8

Statuto epistemologico e oggetto della retorica

Introduce **Francesca Masi** (Università Ca' Foscari di Venezia)

Erminia Di Iulio (Università di Roma Tor Vergata – IISF)

Platone, Gorgia e il Gorgia

MERCOLEDÌ 9

Etica e politica

Introduce **Erminia Di Iulio** (Università di Roma Tor Vergata – IISF)

Diego Zucca (Università di Sassari)
Intellettualismo etico e teoria dell'azione nel Gorgia di Platone

Mauro Bonazzi (Università di Milano)
Giustizia e potere: Callicle ad Atene

GIOVEDÌ 10

La confutazione fra logos ed emozione

Introduce **Diego Zucca** (Università di Sassari)

Alessandra Fussi (Università di Pisa)
La funzione della vergogna nel Gorgia

Laboratorio

28-31 marzo 2022 | ore 15.30

La scelta tragica. Decisione, responsabilità e colpa nel pensiero greco tra epica, tragedia e filosofia

A cura di Giulia Fiore e Silvia Venturelli

A partire dall'osservazione di Aristotele (*Poet.* 13, 1453a7-10) secondo cui il personaggio tragico è colui che cade in disgrazia non per malvagità, ma δι' ἀμαρτίαν τινά, la questione della responsabilità etica ha assunto un ruolo cruciale nella definizione del tragico, insieme alle problematiche, strettamente correlate, del confine tra errore e colpa, del rapporto tra ignoranza e conoscenza e dell'opposizione tra libertà e destino. Il laboratorio si propone di affrontare la questione considerando non solo gli snodi centrali della tragedia attica e dell'interpretazione aristotelica, ma anche l'epica omerica, in cui la tragedia affonda le proprie radici, e la prospettiva platonica quale emerge nella raffigurazione di Socrate come nuovo eroe antitragico, per concludersi

con uno sguardo alle interpretazioni del controverso passo aristotelico nella prima età moderna.

LUNEDÌ 28

Fiorinda Li Vigni (IISF)

Apertura dei lavori

Filippomaria Pontani (Università Ca' Foscari di Venezia)

"E la stoltezza sua chiama destino": responsabilità divina e umana nell'esegesi omerica antica e moderna

MARTEDÌ 29

Luigi Battezzato (Scuola Normale Superiore, Pisa)

Autenticità e libertà dei personaggi tragici

Silvia Venturelli (IISF)

La scelta tragica di Socrate nel Critone

MERCOLEDÌ 30

Cristina Viano (Centre Léon Robin, CNRS, Paris)

Aristotele e le emozioni tragiche: fiction, paura, pietà e piacere

Giulia Fiore (IISF)

Esegesi della hamartia nella tragedia della prima età moderna

GIOVEDÌ 31

Guido Paduano (Università di Pisa)

La volontà dell'eroe tragico: onnipotenza, fatalismo o condizionamento?

Oriente e Occidente tra antico e moderno



Laboratorio

23-26 maggio 2022

La saggezza dei “barbari”: esercizi spirituali tra filosofia greca e tradizioni orientali nel pensiero antico. Grecia, Egitto e Vicino Oriente antico

A cura di Federico Casella

Fin dall'antichità si consolidò una precisa tradizione, secondo la quale le varie espressioni della cultura greca avrebbero tratto parte dei loro elementi più significativi da un sostrato egizio o caldeo-babilonese. In Egitto, Pitagora e Platone avrebbero ricevuto una parte fondamentale della loro educazione, come se questa terra fosse stata per loro una scuola di formazione. I racconti in proposito sono, molto spesso, leggende e aneddoti; eppure, colpisce la somiglianza tra alcune regole di vita pitagorica – volte a garantire purezza all'individuo e all'anima immortale – e certe credenze egizie; significativa è anche l'eco da parte di Platone di varie peculiarità della storia e della regione dell'Egitto. Nell'ambiente filosofico della tarda antichità circolarono gli *Oracoli Caldaici*, ricondotti alla più antica sapienza caldea-babilonese. Gli *Oracoli* furono concepiti come uno strumento fondamentale per entrare in comunione con il divino e, di conseguenza, per elevare l'anima. Nel versante “popolare” ellenistico e tardo-antico, la religione connessa a varie pratiche magiche – di cui si conserva traccia in papiri greci e demotici – testimonia la fusione di elementi greci, egiziani, babilonesi. Attraverso un dialogo tra grecisti e orientalisti, scopo del laboratorio sarà illustrare quanto di fedele vi sia nelle riprese greche della tradizione egizia e babilonese, nonché di chiedersi fino a che punto si possa parlare di appropriazione, sincretismo, rielaborazione o semplicemente di stereotipi.

I parte

23-24 maggio 2022 | ore 16

«Voi Greci siete sempre fanciulli». La Grecia alla “scuola” dell’Egitto?

LUNEDÌ 23

Christian Greco (Museo Egizio, Torino)

*Concezioni teologiche e credo religioso nell’antico Egitto:
dai testi delle piramidi ai testi cosmografici del Nuovo Regno*

MARTEDÌ 24

Bruno Centrone (Università di Pisa)

Pitagora, l’Oriente e la metempsicosi

Federico Casella (IISF, Università di Salerno)

Platone e l’Egitto: civiltà della memoria, paradigma dell’immutabilità

II parte

25-26 maggio 2022 | ore 16

La via per la purezza: teurgia filosofica e popolare tra Oracoli Caldaici
e papiri magici nella tarda antichità

MERCOLEDÌ 25

Franco Ferrari (Università di Pavia)

Un misterioso connubio: Platonismo e Oracoli Caldaici

Giulia Sfameni Gasparro (Università di Messina)

*Conoscenza e potere. La sapienza efficace dei saggi “barbari”:
esempi dai Papiri Greci Magici (PGM)*

GIOVEDÌ 26

Marta Iommelli, Gian Pietro Basello (Università di Napoli l’Orientale)

La tradizione teurgica assiro-babilonese: regalità e purezza rituale

Laboratorio

19-22 settembre 2022 | ore 16

I vinti

- LUNEDÌ 19 **Francesco Fronterotta** (Sapienza Università di Roma)
La guerra, i vincitori e i vinti secondo Eraclito
- MARTEDÌ 20 **Anna Beltrametti** (Università di Pavia)
Voci di donna per i vinti a partire dalla tragedia attica
- MERCOLEDÌ 21 **Paolo Vinci** (Sapienza Università di Roma, IISF)
Storia e tragedia. Considerazioni a partire da Le Benevole di J. Littell
- GIOVEDÌ 22 **Silvana Borutti** (Università di Pavia)
W.G. Sebald: la scrittura letteraria come "tentativo di restituzione"

Laboratorio

10-13 ottobre 2022 | ore 16

Da Atene a Baghdad.

Traduzioni e tradizioni greco-arabe

A cura di Francesco Zamboni

Il laboratorio intende proporre un percorso di avvicinamento al pensiero arabo-islamico che passa attraverso l'analisi storico-filosofica del movimento di traduzione che interessò il mondo islamico durante il cosiddetto periodo classico (tardo VIII – tardo X secolo). Nei due secoli

in questione un'enorme quantità di opere filosofiche e scientifiche greche divenne accessibile a pensatori provenienti da un diverso contesto religioso e culturale, producendo feconde ibridazioni.

Il laboratorio si incentra su casi di studio dedicati alla ricezione araba di testi fondanti per la storia della filosofia greca e islamica: la *Metafisica* di Aristotele, le *Enneadi* di Plotino e l'*Elementatio Theologica* di Proclo. L'indagine sulla vicenda di queste opere nel mondo arabo-islamico è di particolare importanza per due ragioni. In primo luogo mostra in che modo le tradizioni peripatetica e neoplatonica andarono a costituire la *falsafa* (la filosofia arabo-islamica). In secondo luogo tale indagine fa emergere differenze paradigmatiche negli approcci alla ricezione e trasmissione del materiale greco, dalla traduzione *verbatim* della *Metafisica* alla rielaborazione parafrastica delle *Enneadi* e dell'*Elementatio*, entrambe ascritte ad Aristotele da parte dei traduttori-interpreti.

Matteo Di Giovanni (Università di Torino)

LUNEDÌ 10

La trasmissione della Metafisica di Aristotele al mondo arabo

MARTEDÌ 11

Temi e caratteri della metafisica arabo-islamica

Cristina D'Ancona (Università di Pisa)

MERCOLEDÌ 12

Plotino a Baghdad

GIOVEDÌ 13

Gli Elementi di teologia di Proclo nella filosofia araba e latina

Attraversare il moderno



Seminario

7-8 aprile 2022 | ore 16

**Leibniz e l'universo del linguaggio
nel XVII secolo**

Stefano Gensini (Sapienza Università di
Roma)

GIOVEDÌ 7

La caratteristica universalis: una lingua per la scienza

VENERDÌ 8

Le lingue del mondo: fra metafisica e storia

Seminario

27-29 aprile 2022 | ore 16

**Il tema della libertà in Spinoza.
Fonti e fortuna**

Pina Totaro (ILIESI – CNR)

MERCOLEDÌ 27

Il concetto di libertà dall'antichità classica al Rinascimento

GIOVEDÌ 28

*La libertà in Spinoza, tra rifiuto del "libero arbitrio"
e "libertas philosophandi"*

VENERDÌ 29

La libertà di Spinoza tra Ottocento e Novecento

Convegno

4-6 maggio 2022 | ore 15.30

Descartes alla prova di Pascal. Mondo, Dio, Uomo

In collaborazione con Sorbonne Université

Con la partnership di: Centro Interdipartimentale di Studi su Descartes "Ettore Lojacono", (CESDEL), Centro Interdipartimentale di Studi su Pascal e il Seicento (CESPES), Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università del Salento, Università di Napoli Federico II

Blaise Pascal, è stato scritto, è il più cartesiano degli anti-cartesiani e il più anti-cartesiano fra i cartesiani: all'insegna di questa duplice ottica è organizzato il convegno che ha lo scopo di recuperare, attraverso il complesso dialogo fra i due filosofi, la riflessione, ancora attuale, sulla modernità.

MERCOLEDÌ 4

Mondo

Presiede **Jean-Luc Marion**

Gilles Olivo (Université de Caen-Basse Normandie)

Descartes et les Réflexions sur la géométrie en général

Maria Vita Romeo (Università di Catania)

Descartes e Pascal: assonanze e dissonanze epistemologiche

Iacopo Chiaravalli (Università di Pisa)

*La controriforma sintetica: Descartes, Pascal
e il primato della deduzione*

GIOVEDÌ 5

Dio

Presiede **Jean-Luc Marion**

Vincent Carraud (Sorbonne Université)

La joie de la certitude. Note sur le cartésiano-paulinisme du Mémorial

Fabrizio Lomonaco (Università di Napoli Federico II)

L'antitesi amor di sé e amore di Dio

Sylvain Josset (Sorbonne Université)

«Dépasser» ou «éprouver» le cartésianisme?

VENERDÌ 6

Uomo

Presiede Jean-Luc Marion

Rosaria Caldarone (Università di Palermo)

At certe videre videor. Cartesio alla prova di Pascal

Igor Agostini (Università del Salento)

Da Pascal a Malebranche attraverso Descartes.

Cosa resta oggi dell'interpretazione di Augusto Del Noce

Andrea Bocchetti (Università di Napoli Federico II)

Le moi brisé. Alterità dell'io in Descartes e Pascal



Theorein. Figure



Seminario

14-18 febbraio 2022 | ore 16

Aldo Masullo pensatore europeo.

Lettura di *Struttura soggetto prassi*

Bruno Moroncini (Università di Salerno)

È tempo di andare al di là del ricordo commosso e partecipe degli allievi diretti di Aldo Masullo, o di chi ha avuto il privilegio di ascoltarlo e di leggerlo nei suoi interventi pubblici, per dare inizio invece ad uno studio rigoroso, che faccia della sua opera un classico: l'unico modo di trasmetterne il pensiero ai posteri. Si partirà dall'analisi di uno dei suoi primi libri, *Struttura soggetto prassi* (1962), in cui compare un pensiero già pienamente formato che si confronta con la cultura filosofica della prima metà del Novecento, ma non solo con essa (la fenomenologia husserliana, l'ontologia heideggeriana, l'esistenzialismo sartriano, ma anche la biologia di Weizsäcker e la psicologia della *Gestalt*), una cultura che innerva di sé il pensiero posteriore, ed è in buona parte ancora operante in questo inizio del XXI secolo.

LUNEDÌ 14	<i>Struttura e campo. I linguaggi scientifici e l'epistemologia antropologica</i>
MARTEDÌ 15	<i>Soggetto e senso. Dalla coscienza intenzionale all'esistenza</i>
MERCOLEDÌ 16	<i>Prassi. Paticità e apriori materiale</i>
GIOVEDÌ 17	<i>Comunità e solitudine</i>
VENERDÌ 18	Tavola rotonda <i>L'eredità di Aldo Masullo</i>

Seminario

2-3 maggio 2022 | ore 16

Sul significato attuale di meta-fisica

Massimo Cacciari (Università Vita-Salute San Raffaele, Milano)

Laboratorio

6-7 giugno 2022 | ore 16

Scaravelli, Calogero: letture della filosofia antica

In collaborazione con l'Istituto Italiano di Studi Germanici
– Progetto “Le radici mediterranee dell’Europa”

Prendendo le mosse dall'attualismo e dalla sua esigenza di rigore teoretico e storiografico, Luigi Scaravelli e Guido Calogero hanno sviluppato ricerche importanti e originali in molti campi, a partire dall'interpretazione del pensiero antico. Se Gentile collocò la filosofia antica sotto il segno del “logo astratto”, mancante della concretezza che solo il pensiero moderno avrebbe prodotto, Scaravelli e Calogero la intesero come pensiero pienamente compiuto e concreto, la cui comprensione è stata essenziale per gli sviluppi teorici dei due filosofi. All'interno di questo quadro, il seminario intende offrire una ricostruzione dell'interpretazione che Scaravelli diede di alcuni momenti particolarmente significativi della filosofia greca, come i dialoghi dialettici di Platone, e una visione sinottica dell'attività di Calogero quale storico del pensiero antico, dagli studi sulla logica aristotelica a quelli sull'eleatismo e a quelli socratico-platonici.

LUNEDÌ 6

Massimiliano Biscuso (IISF)

Luigi Scaravelli: la concretezza del pensiero antico

MARTEDÌ 7

Bruno Centrone (Università di Pisa)

Tra idealismo e filologia: Guido Calogero storico del pensiero antico

Laboratorio

5-7 dicembre 2022

Nietzsche in Italia

A cura di "Prospettive Italiane"

Attraverso la ricostruzione di alcune delle principali tappe dell'articolata ricezione filosofica di Nietzsche in Italia il laboratorio mira a verificarne la rilevanza per quelle che appaiono fra le proposte teoriche più originali del secondo Novecento italiano.

Lunedì 5 dicembre 2022 | ore 15.30

La prima ricezione filosofica di Nietzsche

Carlo Gentili (Università di Bologna)

*La prima ricezione filosofica di Nietzsche in Italia
e nel pensiero di Antonio Banfi*

Valerio Ricciardi (Durham University)

L'attualismo in dialogo con Nietzsche a partire da Antimo Negri

Discussant: **Vittorio Rebora** (Docente di Storia e Filosofia)

Martedì 6 | ore 10

La ricezione di Nietzsche a partire dall'edizione Colli-Montinari

Giuliano Campioni (Università di Pisa)

Storia dell'edizione critica Colli-Montinari

Luca Pasini (Prospettive Italiane)

Ferruccio Masini lettore di Nietzsche

Discussant: **Giulio M. Cavalli** (Università di Parma)

Martedì 6 dicembre 2022 | ore 15.30

La ricezione di Nietzsche negli anni Settanta

Carlo Emilio Corriero (Università di Torino)

Nietzsche da sinistra

Francesco Di Maio (Università di Bologna)

Quando il mondo si fece favola: Gianni Vattimo lettore di Friedrich Nietzsche

Otello Palmi (Prospettive Italiane)

Il potere del negativo. Massimo Cacciari lettore di Nietzsche

Discussant: **Silvestre Gristina** (Università di Padova)

Mercoledì 7 | ore 10

Nietzsche oggi. Prospettive

Carlo Sini (Università di Milano)

Lettura di Nietzsche

Francesca Fidelibus (Università di Trento)

Giorgio Agamben lettore di Nietzsche

Marco Dal Pozzolo (Université de Bourgogne)

*Biopotenza e logica delle forze:
Nietzsche al centro della filosofia di Roberto Esposito*

Discussant: **Marco Tronconi** (Università di Pisa)

Theorein. Concetti



Seminario

13-16 settembre 2022 | ore 16

La traduzione come problema filosofico

Luca Illetterati (Università di Padova)

La traduzione è questo duplice carattere: da una parte inevitabile tradimento, ovvero allontanamento e perdita; dall'altro, proprio attraverso il medesimo differimento – e cioè non malgrado il tradimento, ma attraverso il tradimento – anche produzione di senso, accrescimento continuo dei significati, e dunque tradizione. Leggendo ancora diversamente questa duplicità: se da un lato la traduzione può apparire come il folle tentativo di trasformare l'altro in un proprio o viceversa di alienare e perdere il sé nell'altro, essa si rivela in realtà, nella sua pratica, come il luogo nel quale è possibile fare un'esperienza dell'alterità e della differenza, che è sempre, allo stesso tempo, un'esperienza mai risolta di incontro e di separazione.

MARTEDÌ 13	<i>Cosa significa tradurre?</i>
MERCOLEDÌ 14	<i>Naufragio: sull'impossibilità della traduzione</i>
GIOVEDÌ 15	<i>Traduzione e "vita postuma" della lingua</i>
VENERDÌ 16	<i>Traduzione come esperienza del limite</i>

Laboratorio

26-27 ottobre 2022

Pensare e comprendere la vita: 1750-1830

A cura di Stefania Achella, Luca Corti, Luca Illetterati

Con la collaborazione organizzativa di Caterina Maurer,
Federica Pitillo, Giulia Bernard, Giulia La Rocca, Laura
Dequal

Gli anni a cavallo tra '700 e '800 rappresentano una tappa fondamentale nella storia del concetto di "vita", che vi assume, all'interno di una prospettiva di stampo interdisciplinare, molti dei connotati (anche problematici) che ancora oggi lo caratterizzano. All'analisi storica del panorama scientifico, filosofico, politico ed estetico dell'epoca, seguirà la discussione del significato e dell'uso del concetto di vita oggi. Una mattina sarà inoltre dedicata alla lettura guidata di un classico esemplare per i temi affrontati nel laboratorio, la *Metamorfosi delle piante* di J.W. Goethe.

MERCOLEDÌ 26
[ORE 15.30]

Philippe Huneman (Institut d'Histoire et de Philosophie des Sciences
et des Techniques-CNRS-Paris I Panthéon Sorbonne)
Silvia Caianello (ISPF-CNR)

GIOVEDÌ 27
[ORE 10]

J.W. Goethe, *Metamorfosi delle piante*
Lettura guidata

GIOVEDÌ 27
[ORE 15.30]

Luca Crescenzi (Istituto Italiano Studi Germanici)
Elena Polledri (Università di Udine)

Laboratorio

21-24 novembre 2022 | ore 16

Strategie dell'inizio: variazioni oltre il fondamento

A cura di Miriam Aiello, Giulia La Rocca, Emilia Marra, Simone Nota, Alessandra Scotti

Che sia considerato come origine (domanda sull'ingresso di qualcosa nella realtà e nella vita), che sia inteso come principio (questione relativa al fondamento e alle strutture prime della realtà e del pensiero), che sia piuttosto concepito come cominciamento (problema delle forme del farsi fenomeno di qualcosa per noi) – o, infine, che sia letto come *incipit* (epifania della parola comunicante), l'inizio come oggetto filosofico sembra rimandare alla natura più profonda del lavoro speculativo.

LUNEDÌ 21

Rocco Ronchi (Università dell'Aquila)
L'aporia dell'inizio in filosofia

MARTEDÌ 22

Giusi Strummiello (Università di Bari)
L'evento dell'inizio nel pensiero di Martin Heidegger

MERCOLEDÌ 23

Roberta Lanfredini (Università di Firenze)
All'inizio era il soggetto? Il metodo fenomenologico dall'approccio trascendentale all'embodiment

GIOVEDÌ 24

Fabio Polidori (Università di Trieste)
L'inizio dell'umano. Una fantasia filosofica di Peter Sloterdijk

Laboratorio

12-14 dicembre 2022 | ore 16

Che cosa significa pensare (qualcosa)? Figure dell'intenzionalità dopo Brentano

A cura di Erminia Di Iulio e Simone Nota

L'intenzionalità è la proprietà di stati mentali di vertere su qualcosa o di essere diretti a qualcosa. Come è ben noto, sul finire del XIX secolo Brentano ha reintrodotto tale nozione nel dibattito filosofico, sostenendo che i fenomeni mentali esibiscono necessariamente intenzionalità. Prendendo le mosse da Brentano la discussione novecentesca sull'intenzionalità si sviluppa in direzioni diverse. Da un lato, principalmente grazie al lavoro di Husserl, l'intenzionalità diviene un tema centrale della filosofia di matrice fenomenologica, incarnata poi da autori quali Merleau-Ponty. Dall'altro lato, in seguito alla cosiddetta svolta linguistica operata da autori quali Frege, Russell e Wittgenstein, si indaga l'intenzionalità attraverso l'analisi del linguaggio. Il dibattito sull'intenzionalità resta tuttora estremamente vivace, tanto nella tradizione fenomenologica quanto in quella analitica. È possibile, oggi, un dialogo ed un confronto aperto tra queste due tradizioni su questo tema? Se sì, è anche auspicabile? E quali benefici potremmo trarne? Il laboratorio mira a rispondere a simili quesiti ripercorrendo alcuni nodi della parabola filosofica della nozione di intenzionalità dopo Brentano.

LUNEDÌ 12

Simone Gozzano (Università dell'Aquila)
Alcune origini dell'intenzionalità

MARTEDÌ 13

Michela Summa (Università della Calabria e Universität Würzburg)
Intenzionalità determinata e indeterminata

MERCOLEDÌ 14

Jocelyn Benoist (Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne)
I limiti dell'intenzionalità: grammaticali o reali?





Infiniti mondi.
Leopardi filosofo
Secondo ciclo



Laboratorio

«Penetrare nel sistema della natura». Leopardi fra poesia, filosofia e scienza

In collaborazione con il Centro Nazionale di Studi Leopardiani

A cura di Massimiliano Biscuso, Fabiana Cacciapuoti e Alberto Folin

Giornata inaugurale
10 gennaio 2022 | ore 16.00
Per una prosodia della natura

Saluti

Fabio Corvatta (Presidente del Centro Nazionale di Studi Leopardiani)

Massimiliano Marotta (Presidente dell'Istituto Italiano
per gli Studi Filosofici)

Antonio Prete (Università di Siena)

Lectio magistralis: *Leopardi, una prosodia della natura.*

La physis, il visibile, l'oltre

Massimiliano Biscuso (IISF)

Presentazione del Laboratorio Leopardi 2022

Moderata **Fiorinda Li Vigni** (IISF)

Laboratorio I

11-14 gennaio 2022 | ore 16.00

Leopardi filosofo naturale

- MARTEDÌ 11 **Gaspare Polizzi** (Centro Nazionale di Studi Leopardiani)
La formazione scientifica e filosofica del giovane Giacomo e la sua visione della natura
- MERCOLEDÌ 12 **Gaspare Polizzi** (Centro Nazionale di Studi Leopardiani)
Chimica e storia naturale
- GIOVEDÌ 13 **Roberto Lauro** (Università di Macerata)
Aporie e forme del "sentire" umano in Leopardi: amor proprio, vitalità e sofferenza
- VENERDÌ 14 **Antonio Di Meo** (saggista)
Lettura de Il Copernico
- Modera **Massimiliano Biscuso** (IISF)

Laboratorio II

14-17 marzo 2022 | ore 16.00

Prima e seconda natura in Leopardi

- LUNEDÌ 14 **Fabiana Cacciapuoti** (Centro Nazionale di Studi Leopardiani)
Il sistema della natura: armonie e contraddizione

MARTEDÌ 15 **Fabiana Cacciapuoti** (Centro Nazionale di Studi Leopardiani)
Natura e civiltà: gli effetti di "incivilimento smisurato"

MERCOLEDÌ 16 **Alessandra Aloisi** (Università di Oxford)
La teoria dell'assuefazione

GIOVEDÌ 17 **Laura Melosi** (Università di Macerata)
Lettura della Storia del genere umano

Moderà **Alberto Folin** (Centro Nazionale di Studi Leopardiani)

Laboratorio III

11-14 aprile 2022 | ore 16.00

Il poetico nel sistema della natura di Leopardi

LUNEDÌ 11 **Alberto Folin** (Centro Nazionale di Studi Leopardiani)
Massimiliano Biscuso (IISF)
La natura di Leopardi tra immagine e concetto (Prima parte)

MARTEDÌ 12 **Alberto Folin** (Centro Nazionale di Studi Leopardiani)
Massimiliano Biscuso (IISF)
La natura di Leopardi tra immagine e concetto (Seconda parte)

MERCOLEDÌ 13 **Antonio Panico** (Università di Napoli Federico II)
Il poetico nell'intero sistema della natura

GIOVEDÌ 14 **Franco D'Intino** (Sapienza Università di Roma)
Lettura dell'Elogio degli uccelli

Moderà **Fabiana Cacciapuoti** (Centro Nazionale di Studi Leopardiani)



**La filosofia
alla prova del futuro.
Tecnologie e neuroscienze**



Laboratorio

31 gennaio-4 febbraio 2022 | ore 16

Sensibilità, intelligenza, plasticità. Menti, cervelli, macchine

A cura di Pietro Montani e Massimiliano Biscuso

Il paradigma della plasticità, oggi al centro di importanti ricerche filosofiche e scientifiche, indica la capacità di un ente subire e produrre trasformazioni, di essere modificato e di modificarsi. Nato in ambito artistico, in cui “plastica” è la tecnica di dare forma alla materia (argilla, marmo ecc.), il termine è stato poi esteso alla formazione culturale e infine al vivente, che è capace di interagire con l’ambiente e con il mondo riorganizzandosi e inventando nuove soluzioni e strategie di comportamento.

Il seminario intende far dialogare filosofi e scienziati intorno a questo paradigma, che permette di pensare in modo complesso e di superare le tradizionali opposizioni tra innato e acquisito, natura e cultura. Il modello di plasticità è centrale nelle scienze neurobiologiche, nello studio degli esseri viventi, sia vegetali sia animali, e nelle ricerche sulla progettazione di una nuova generazione di macchine intelligenti, capaci di apprendere e interagire anche emotivamente con gli uomini. D’altra parte, in analogia col concetto biologico di epigenesi, che indica lo sviluppo dell’embrione a partire da sé stesso, anche la ricerca filosofica sta cercando di ripensare la razionalità umana e, più in generale, l’intelligenza e la sensibilità a quella necessariamente connesse.

LUNEDÌ 31 GEN. **Pietro Montani** (Sapienza Università di Roma)

Introduzione

Catherine Malabou (CRMEP)

Plasticité cérébrale et construction de l’identité (prima parte)

MARTEDÌ 1 FEB. **Catherine Malabou** (CRMEP)

Plasticité cérébrale et construction de l’identité (seconda parte)

- MERCOLEDÌ 2 **Vittorio Gallese** (Università di Parma)
*Dalla neotenia alle pratiche sociali.
Esperienza, plasticità e cervello-corpo*
- GIOVEDÌ 3 **Giorgio Vallortigara** (Università di Trento)
Come costruire un cervello sociale
- VENERDÌ 4 **Luisa Damiano** (IULM)
Robot sociali: l'ipotesi della coordinazione affettiva

Seminario

28 febbraio-3 marzo 2022 | ore 16

Filosofia, psicoanalisi, digitale

Roberto Finelli (Università degli Studi Roma Tre)

-
- LUNEDÌ 28 FEB. *Kant e le tre logiche della mente freudiana*
- MARTEDÌ 1 MAR. *Spinoza: il corpo come mente*
- MERCOLEDÌ 2 *Il riconoscimento in Hegel e la "mente al quadrato"
nella psicoanalisi di W.R. Bion*
- GIOVEDÌ 3 *Le nuove tecnologie digitali: mente "orizzontale" e mente "verticale"*

Seminario

21-23 marzo 2022 | ore 16

Perché i computer non possono morire

Maurizio Ferraris (Università di Torino)

Dopo aver temuto, nell'ordine, il Complotto dei Savi Anziani di Sion, il Turbocapitale e il Dominio Biopolitico, oggi si teme l'intelligenza artificiale, il Golem che prenderà il potere trasformandoci in schiavi, ma non si considera che senza un corpo non si può aspirare al potere. In un branco di scimmie o in un consiglio di dipartimento si può lottare per il predominio, ma non ci sarà mai, all'epoca dell'internet delle cose, una contesa su chi comandi tra forno e caffettiera. Capire questo è comprendere l'essenza della tecnica e insieme dell'essere umano, e preparare le vie per un mondo nuovo, libero dalla fatica e dal bisogno, ma non dal lavoro del concetto e dalla creazione del valore.

- LUNEDÌ 21 *Intelligenza naturale e intelligenza artificiale*
- MARTEDÌ 22 *Dall'homo faber all'homo sapiens*
- MERCOLEDÌ 23 *Vie per un Webfare, cioè per un Welfare digitale*

Laboratorio

16-18 maggio 2022 | ore 15.30

Critica della ragione libera. Da Kant e Hegel alle neuroscienze

A cura di Ilaria Ferrara e Caterina Maurer

Il tema dell'autodeterminazione del soggetto, considerato a partire da alcune suggestioni offerte dal pensiero di Kant e di Hegel, sarà affrontato attraverso un dialogo fra studiosi di aree disciplinari diverse (storia della filosofia, neuroscienze, filosofia della mente) per far emergere alcune delle questioni relative alla dignità personale e al libero arbitrio che sono oggi oggetto di ampio dibattito.

LUNEDÌ 16

Marco Ivaldo (Università di Napoli Federico II)
Bestimmung e Selbstbestimmung nella filosofia classica tedesca

MARTEDÌ 17

Ilaria Ferrara (IISF)
Imputabilità giuridica e patologie della coscienza: fallibilità e crisi della Personalität kantiana.

Federico Gustavo Pizzetti (Università di Milano)
Autodeterminazione e persona: la dignità umana tra neuroetica e diritto contemporaneo

MERCOLEDÌ 18

Caterina Maurer (IISF)
La critica hegeliana alla fisiognomica e alla craniologia e la sua rilevanza per il dibattito contemporaneo sul neurodeterminismo

Andrea Lavazza (Centro Universitario Internazionale di Arezzo)
Che cos'è la libertà? Un dibattito contemporaneo tra filosofia della mente e neuroscienze

Tra polis e mondo

Terzo ciclo



Presentazione

20 maggio 2022 | ore 16.00

Il mondo magico. La magia come civiltà e come cultura

In collaborazione con l'Associazione Internazionale Ernesto de Martino

Presentazione della nuova edizione del volume di Ernesto de Martino, Il mondo magico, a cura di Marcello Massenzio, Einaudi 2022.

Coordina **Massimiliano Biscuso** (IISF)

Intervengono

Anna Donise (Università di Napoli Federico II)

Antonio Fanelli (Sapienza Università di Roma)

Francesco Giasi (Fondazione Istituto Gramsci)

Marcello Massenzio (AIEdM)

Renata Viti Cavaliere (Università di Napoli Federico II)

Laboratorio

26-28 settembre 2022 | ore 16.00

Sull'identità

A cura di Wolfgang Kaltenbacher

Il concetto di identità presenta un carattere intrinsecamente problematico. Che cosa si intende quando si parla di identità? Nel laboratorio si tenta di dare risposta a tale domanda, a partire da vari punti di vista e

con proposte di soluzione ai problemi che si annidano nell'uso sociale di questo concetto "equivoco". Ne deriva una visione sfaccettata della questione dell'identità, che rimane attuale e cruciale per gli studi antropologici, sociologici, filosofici. Il laboratorio prende le mosse dal libro omonimo curato da Francesco Remotti, dedicato alla memoria di Ugo Fabietti. Anche quest'iniziativa è intesa quale omaggio al grande antropologo e filosofo italiano.

- LUNEDÌ 26 **Francesco Remotti** (Università di Torino)
Si dice identità, ma non è altro che somiglianza
- MARTEDÌ 27 **Silvana Borutti** (Università di Pavia)
Identità asimmetriche
- MERCOLEDÌ 28 **Flavia Cuturi** (Università di Napoli L'Orientale)
*Degli equivoci attorno all'uso della nozione d'identità.
Posizionamenti e prospettivismi*

Seminario

29-30 settembre 2022 | ore 16

Un incontro di umanesimi:

Matteo Ricci e la Cina

Filippo Mignini (Università di Macerata)

Non v'è dubbio che l'incontro tra Europa e Cina sul finire del XVI secolo ad opera di missionari gesuiti guidati da Matteo Ricci sia stato uno degli eventi più importanti della storia moderna dell'umanità. Ed è altrettanto evidente che quell'incontro fu reso possibile dalla reciproca scoperta che le due civiltà erano fondate su idee di umanità e di umanesimo

non soltanto compatibili, ma persino, sotto diversi profili, identiche. La prima parte del seminario si propone di mettere in luce temi e forme dell'umanesimo occidentale trasmessi alla Cina. La seconda parte intende esaminare le diverse accezioni dell'umanesimo europeo e cinese emergenti dai principali testi di Ricci e della tradizione confuciana con cui essi si confrontano. Appare infatti verosimile che anche oggi il tema dell'umanesimo sia la fondamentale e più fruttuosa base ideale per un dialogo costruttivo tra Cina e Occidente.

GIOVEDÌ 29

L'introduzione dell'umanesimo europeo in Cina

VENERDÌ 30

Umanesimi a confronto

Laboratorio

17-19 ottobre 2022 | ore 16.00

Il doppio sguardo dell'antropologo

In collaborazione con l'Associazione Internazionale Ernesto de Martino

Mentre è intento a decifrare i documenti etnografici e a comporre un'immagine insolita e fascinosa del "culturalmente alieno", Ernesto de Martino indaga il proprio mondo, i caratteri che lo individuano storicamente e che rischiano di essere offuscati dalla crisi che ha preceduto e prodotto il secondo conflitto mondiale. Tentare di comprendere il mondo magico significa avere consapevolezza del doppio sguardo che fa dell'antropologo un novello "Giano bifronte".

- LUNEDÌ 17 *L'etnologia storicistica di Ernesto de Martino*
Marcello Musté (Sapienza Università di Roma)
Gino Satta (Università di Bari)
- MARTEDÌ 18 *Il mondo magico come civiltà e come cultura*
Fabio Dei (Università di Pisa)
Marcello Massenzio (AIEdM)
- MERCOLEDÌ 19 *Crisi della presenza e riscatto magico-religioso*
Francesca Izzo (Università di Napoli L'Orientale)
Roberto Beneduce (Università di Torino)

L'arte nello specchio della filosofia



Laboratorio di arti visive

26-27 gennaio 2021 | ore 16

Empatie

MERCOLEDÌ 26

Assonanze e dissonanze

Stefania Zuliani dialoga con **Pino Musi**

Pino Musi ha da anni messo al centro della sua ricerca fotografica la risonanza, l'empatia appunto, con altre espressioni della comunicazione e dell'arte. E, soprattutto, il ritmo con cui la fotografia va a interagire coi referenti che sceglie. Per questo autore un'immagine riuscita impedisce allo sguardo di pacificarsi, elaborando costantemente un flusso di assonanze e dissonanze. Nel suo recente lavoro, *Polyphōnia*, gli elementi interni seguono corrispondenze musicali, dove percezione e immagine si fondono per relazione armonica. E per "armonica" non si intende pacificante, perché il dialogo si rivela anche generatore di conflitti. Pino Musi è interessato a una fotografia che è in bilico fra figurazione e trasfigurazione, capace di trattenere e sconfinare al contempo, e che ha la sua origine in un'area di latenza: evocatrice, ma altrettanto sottilmente equivoca, essa cerca dialoghi antagonisti, percorsi di migrazione dei segni, disponendosi a essere messa sotto torchio dall'intelligenza e dall'acutezza dello sguardo dello spettatore, sempre aperto ad "altre" possibili letture. Una fotografia inquieta, quindi, che non trova alibi per attestarsi nella "comfort zone" del riquadro, ma che è disposta a rimettersi in gioco nel dialogo con gli spazi di fruizione.

GIOVEDÌ 27

Memoria e segni

Stefania Zuliani dialoga con **Luciano Romano**

La fotografia è presente assoluto, scriveva Germano Celant, e la critica e la filosofia del Novecento hanno provato a inquadrarla e definirla attraverso le complesse relazioni tra i concetti di realtà, verità e immagine. Nella pratica artistica che si serve del medium fotografico rappresentiamo una situazione, un volto, un gesto, riferendoci più o

meno consapevolmente ad immagini iconiche possedute nella nostra mente, rendendole in tal modo riconoscibili allo sguardo complice dell'osservatore.

Che traccia lascia dunque in noi la sedimentazione dei segni che nutrono il nostro immaginario? Quanta arte classica, barocca, romantica e contemporanea compone il nostro gusto, quali visioni si annidano nei nostri meccanismi percettivi in modo da influenzare ogni nostra espressione figurativa? Come un'eco che risuona, la memoria fa trasparire le impronte delle esperienze visive attingendo a un mosaico che si ricompone ogni volta in modo sottilmente diverso, facendo emergere indizi che innescano il processo della conoscenza e della creazione. Vengono così alla luce fotografie che lasciano intenzionalmente un varco aperto, immagini che vogliono farsi completare dallo sguardo di chi le osserva.

In collaborazione con
Casa della poesia di Baronissi-Salerno
Febbraio-giugno 2022

La poesia e le sue lingue.
Incontri a Palazzo Serra

A cura di Raffaella Marzano e Sergio Iagulli

In collaborazione con “Le parole e le cose”

Aprile-maggio 2022

Letteratura e realtà

A cura di Massimo Ghezzi, Italo Testa e Luca Illetterati

Attivo in rete dal 2011, dove è divenuto uno dei punti di riferimento del dibattito culturale italiano, il lit-blog “Le parole e le cose” esplora il mondo contemporaneo attraversando i confini tra critica letteraria, filosofia, poesia, romanzo, arti visive. In occasione del decennale della rivista, in collaborazione con l’Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, autori e collaboratori di LPLC animeranno un dibattito a più voci, con interventi, tavole rotonde e *reading* dedicati al rapporto tra letteratura e realtà e al ruolo che le riviste possono svolgere oggi nel discorso pubblico.

Appuntamenti d’autore

Aprile 2020

Il purgatorio dei viventi. Dell’abitare

A cura di Silvio Perrella

Il purgatorio è l’ultimo dei regni immaginativi ad essere apparso. Ed è il regno del tempo. Né l’inferno né il paradiso posseggono il tempo. È dunque il territorio “umano” per eccellenza, la zona grigia dell’essere e dell’abitare. È il luogo dello scambio e della contiguità. Il luogo nel quale è possibile compiere errori e provare a correggerli. Ha forse la forma di una città? Da chi è davvero abitato? E appartiene piuttosto

all'aldilà che agli al di là forgiati dalle religioni? Partendo da alcune di queste domande, è a un purgatorio civile e mondano che si proverà a dare forma negli incontri proposti da Silvio Perrella.

Lectio magistralis

Giovedì 12 maggio 2022 | ore 16.30

Patrimonio contro

Tomaso Montanari (Università per Stranieri di Siena)

Laboratorio

23-27 maggio 2021

**La Certosa di San Martino: Gran Teatro delle
Arti tra '500 e '700**

A cura di Sebastian Schütze (Universität Wien)

Fondata da Carlo d'Angiò nel 1325, la Certosa di San Martino venne radicalmente rinnovata tra fine '500 e '600. Con ingenti investimenti economici, i certosini trasformarono la chiesa e gli annessi spazi monastici in una galleria di capolavori di pittura, scultura e arti decorative. Per i grandi artisti napoletani, da Battistello, Ribera e Stanzione a Giordano, Solimena e De Mura, da Fanzago e Sanmartino a Tagliacozzi Canale, la Certosa diventa il palcoscenico più ambito della città. I certosini erano ben consapevoli del loro ruolo come arbitri del gusto

e instaurarono a San Martino un vero teatro di competizione artistica con presenze anche forestiere di grande prestigio come Vouet, Reni, Lanfranco o Maratti. Nel corso del seminario si analizzano i capolavori della Certosa in termini stilistici ed iconografici, ma anche le specificità delle committenze certosine, le idee e i concetti portanti che la hanno trasformato in un *Gesamtkunstwerk* di importanza europea.

In collaborazione con la Libreria locisto
Incontri a Piazzetta Masullo
6-8 settembre 2022 | ore 18

Arie. Fra letteratura e filosofia

Prendendo lo spunto dalla citazione di un autore, gli incontri previsti avranno un percorso all'interno dell'universo letterario che si configura al tempo stesso come riflessione su grandi temi filosofici.

MARTEDÌ 6

Le ragioni della leggerezza *A partire da Calvino: lo scrittore e il mondo*

«Forse stavo scoprendo solo allora la pesantezza, l'inerzia, l'opacità del mondo: qualità che s'attaccano subito alla scrittura, se non si trova il modo di sfuggirle. In certi momenti mi sembrava che il mondo stesse diventando tutto di pietra: una lenta pietrificazione più o meno avanzata a seconda delle persone e dei luoghi, ma che non risparmiava nessun aspetto della vita. Era come se nessuno potesse sfuggire allo sguardo inesorabile della Medusa. L'unico eroe capace di tagliare la testa della Medusa è Perseo, che vola coi sandali alati, Perseo che non rivolge il suo sguardo sul volto della Gorgone ma solo sulla sua immagine riflessa nello scudo di bronzo. Ecco che Perseo mi viene in soccorso anche in questo

momento, mentre mi sentivo già catturare dalla morsa di pietra, come mi succede ogni volta che tento una rievocazione storico-autobiografica. Meglio lasciare che il mio discorso si componga con le immagini della mitologia. Per tagliare la testa di Medusa senza lasciarsi pietrificare, Perseo si sostiene su ciò che vi è di più leggero, i venti e le nuvole; e spinge il suo sguardo su ciò che può rivelarglisi solo in una visione indiretta, in un'immagine catturata da uno specchio. Subito sento la tentazione di trovare in questo mito un'allegoria del rapporto del poeta col mondo, una lezione del metodo da seguire scrivendo» (I. Calvino, *Lezioni americane*)

Intervengono **Maurizio Ferraris** e **Silvio Perrella**

MERCOLEDÌ 7

Inspirare ed espirare

A partire da Carrère: la scrittura come spossamento

«È da una vita che mi porto dietro questo sintomo. L'ispirazione mi riesce facile. Ampia, regolare. Le costole si distanziano, la pancia si gonfia, ho la sensazione che potrei continuare a riempirmi all'infinito. Solo che a un certo punto questa vasta ispirazione deve trasformarsi in espirazione, e l'espirazione è invece striminzita, ristretta. Troncata. [...] Sì, perché ispirare, dice lo yoga, significa prendere, conquistare, appropriarsi, azioni che per me non rappresentano un problema: anzi, non so fare altro, e la mia gabbia toracica è proporzionata alla mia avidità. Espirare è un'altra cosa. È dare anziché prendere, è rendere anziché tenere. È lasciar andare».

«Molto tempo fa, quando ero agli inizi della carriera, ho letto per caso in un libro che mi piace molto, *Passeggiate con Robert Walser*, di Carl Seelig, un consiglio dato agli scrittori in erba da un certo Ludwig Börne, figura minore del romanticismo tedesco. [...] "Prendete alcuni fogli di carta e per tre giorni di seguito scrivete tutto quello che vi passa per la testa, senza snaturarlo e senza ipocrisia. Scrivete ciò che pensate di voi stessi, delle vostre donne, della guerra di Turchia, di Goethe, del delitto di Fonk, del Giudizio universale, dei vostri superiori ... e in capo a tre giorni sarete fuori di voi dalla meraviglia per i pensieri nuovi e mai sentiti che vi saranno venuti in mente. È questa l'arte di diventare uno scrittore originale in tre giorni"». (E. Carrère, *Yoga*)

Intervengono **Bruno Moroncini** e **Titti Marrone**

*L'anima volò via dalle membra**A partire da Omero: soffio vitale e destino nell'esistenziale letterario*

«Ma quando la quarta volta si scagliò simile a un demone, allora per te, Patroclo, era la fine della tua vita: gli si contrappose Febo in dura battaglia, tremendo, ma non lo vide venire in mezzo alla mischia: s'era fatto avanti avvolto di fitta nebbia; si fermò dietro di lui, gli percosse la schiena e le larghe spalle a mano aperta, gli si stravolsero gli occhi. Febo Apollo gli gettò l'elmo giù dalla testa: rimbombò rotolando sotto ai piedi dei cavalli l'elmo ad alto cimiero, s'insozzò la criniera di sangue e di polvere; mai prima era stato possibile che quell'elmo chiomato s'insozzasse di polvere, aveva invece protetto la bella fronte, la testa d'un uomo divino, di Achille; ma quel giorno Zeus concesse ad Ettore di portarlo sulla sua testa, tanto la morte gli era vicina. Gli si frantumò tutta tra le mani la sua lunga lancia, pesante, grande, robusta, armata di bronzo; dalle spalle gli cadde a terra con tutta la cinghia lo scudo ricco di frange. Gli sciolse poi la corazza Apollo sovrano, figlio di Zeus. Gli invase il petto uno stordimento, le gambe robuste cedettero, restò come attonito» (*Iliade*, XVI, 786-806). L'ora della morte l'avvolse: l'anima volò via dalle membra e se ne scese nell'Ade, rimpiangendo il proprio destino, lasciando la forza e la giovinezza (*Iliade*, XVI, 855-857).

Intervengono **Fiorinda Li Vigni et al.**

Seminario Permanente di Estetica – IV edizione
28 novembre – 1° dicembre 2022

Lo spazio sociale come spazio estetico: qualità letteraria e tendenza politica

Leonardo V. Distaso (Università di Napoli Federico II)

- LUNEDÌ 28 NOV. *Walter Benjamin: da L'autore come produttore a
L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica*
- MARTEDÌ 29 *György Lukács: il romanzo borghese come categoria storica
tra Marx e Hegel*
- MERCOLEDÌ 30 *Herbert Marcuse e il romanzo dell'artista*
- GIOVEDÌ 1 DIC. *Il romanzo di Bertold Brecht tra dialettica e straniamento*

I fatti e le norme



10-11 febbraio 2022 | ore 15.30

La (de-)costruzione giuridica dell'Europa

A cura di Giovanni Bisogni (Università di Salerno) e Alfredo D'Attorre (Università di Salerno)

GIOVEDÌ 10

Europa: rule of law o rule by law?

VENERDÌ 11

Costituzionalismo europeo e/o costituzionalismo nazionale

Intervengono **Lorenzo Gradoni** (Max Planck Institute Luxembourg for International, European and Regulatory Procedural Law), **Costanza Margiotta** (Università di Padova), **Giulio Itzcovich** (Università di Brescia), **Giuseppe Martinico** (Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa), **Alessandro Somma** (Sapienza Università di Roma)

Convegno

8-10 giugno 2022

La «costituzione» della democrazia europea. Prospettive, aporie e sfide

A cura di Matteo Bozzon

Mercoledì 8 | ore 17

Lectio magistralis

The Overconstitutionalization of the EU and its Democratic Costs

Dieter Grimm (Humboldt-Universität zu Berlin-Wissenschaftskolleg zu Berlin)

Sessione I

Giovedì 9 | ore 10

Agostino Carrino (Università di Napoli Federico II)
Popolo, costituzione, Staatlichkeit: quale fondamento per l'Unione europea?

Alessandra Di Martino (Sapienza Università di Roma)
Costituzionalismo e statualità in Europa

Antonino Scalone (Università di Padova)
Senza popolo e senza sovrano. Aspetti e problemi dell'ordinamento europeo

Sessione II

Giovedì 9 | ore 15.30

Gustavo Gozzi (Alma Mater Studiorum-Università di Bologna)
L'Europa tra passato coloniale e configurazioni costituzionali: prospettive di un'identità irrisolta

Costanza Margiotto (Università di Padova)
A trent'anni dall'istituzione della cittadinanza europea: proposte per una riforma

Sessione III
Venerdì 10 | ore 10

Omar Chessa (Università di Sassari)
Sovranità e costituzione nello spazio europeo

Giuseppe Duso (Università di Padova)
La costituzione dell'Europa per ripensare la democrazia

Seminario

6-7 ottobre 2022 | ore 16

**Sicurezza, insicurezza e prevenzione nella
Cosmopolis liberale**

Alessandro Colombo (Università di Milano Statale)

Con la fine politica del Novecento e il varo del Nuovo Ordine Mondiale liberale, Europa e Stati Uniti sono passati in pochi anni da una fantasia di sicurezza assoluta (simboleggiata dal mito della “fine della storia”) a una psicosi senza fine di insicurezze. Questa successione, tutt’altro che casuale, ha spalancato le porte alla progressiva normalizzazione dello stato d’eccezione, all’espansione dei dispositivi di sorveglianza e, soprattutto, all’adozione di un paradigma preventivo programmaticamente impegnato ad andare a caccia di minacce prima che queste siano “interamente formate”. La nuova forma della guerra costituisce il riflesso e il riassunto di questa deriva: una guerra banalizzata in operazione di polizia internazionale, priva di limiti spaziali e temporali e, appunto, preventiva.

GIOVEDÌ 6

La nuova nozione di sicurezza e il paradigma preventivo

VENERDÌ 7

La guerra come riassunto

Laboratorio

24-28 ottobre 2022 | ore 16

Diritto e realtà effettuale

In collaborazione con l'Università di Napoli Suor Orsola Benincasa

A cura di Nello Preterossi, Vincenzo Omaggio, Giulia Labriola, Giovanni Bisogni

LUNEDÌ 24

Bernardo Sordi (Università di Firenze)

L'assolutismo giuridico alla prova: la dialettica dei formanti tra Ottocento e Novecento

MARTEDÌ 25

Gaetano Azzariti (Sapienza Università di Roma)

Dalla costituzione feticcio alla costituzione stracciata

26 OTTOBRE

Luca Scuccimarra (Sapienza Università di Roma)

I paradossi dell'ordine giuridico internazionale

27 OTTOBRE

Tavola rotonda

Vico e il diritto

Partecipano **Vincenzo Cerulli Irelli** (Sapienza Università di Roma), **Genaro Carillo** (Università di Napoli Suor Orsola Benincasa) **Francesco Lomonaco** (Università di Napoli Federico II)

28 OTTOBRE

Vincenzo Cerulli Irelli (Sapienza Università di Roma)

Interpretazione e coscienza sociale

Fuori dal labirinto. Seminari di filosofia politica



Seminario

30 maggio-1° giugno 2022

Ideologia. La lotta per l'oggettività

Carlo Galli (Università di Bologna)

LUNEDÌ 30 MAG. *L'ideologia prima dell'ideologia. Dalla caverna al velo di Maja*
[ORE 16]

MARTEDÌ 31 *L'età delle ideologie. Le visioni razionali del mondo*
[ORE 16] *e i loro conflitti irrazionali*

MERCOLEDÌ 1 GIU. *L'ideologia dopo le ideologie. Le nuove oggettività soggettive.*
[ORE 9.30] *Il neoliberalismo e il politicamente corretto*

Seminario

27-29 giugno 2022 | ore 16

Biopolitica e istituzionalismo

Roberto Esposito (SNS, Pisa)

LUNEDÌ 27 *Un incontro difficile*

MARTEDÌ 28 *Biopolitica affermativa*

MERCOLEDÌ 29 *Istituire la vita*

Tavola rotonda

30 giugno-1 luglio 2022 | ore 16

Filosofia, antropologia e teologia politica nel Novecento

Presiede Geminello Preterossi (IISF)

GIOVEDÌ 30
[ORE 16]

Gaia Anselmo (SNS, Pisa) e **Andrea di Gesù** (SNS, Pisa)

VENERDÌ 1 LUG.
[ORE 10]

Bianca Maria Esposito (SNS, Pisa), **Paolo Missiroli** (SNS, Pisa)
e **Francesca Monateri** (SNS, Pisa)

Discussant: **Laura Cremonesi** (SNS, Pisa-IISF)
Roberto Esposito (SNS, Pisa)
Simona Forti (SNS, Pisa)
Rita Fulco (Università di Messina)
Alberto Martinengo (SNS, Pisa)
Davide Tarizzo (Università di Salerno)

Laboratorio di lettura

3-5 ottobre 2022

Nascita della biopolitica: Foucault, il neoliberalismo e noi

A cura di Antonio Del Vecchio e Olimpia Malatesta

Intento del seminario è proporre una discussione analitica del Corso del 1978-1979 tenuto da Michel Foucault al Collège de France, intitolato

Nascita della biopolitica. A dispetto del titolo il corso porta avanti un confronto serrato, rivelatosi per molti versi seminale, con le pratiche, le tecniche e le teorie del liberalismo classico, dell'ordoliberalismo tedesco e del neoliberalismo austriaco e americano. Che cosa ha veramente detto Foucault nelle sue lezioni? In che modo la sua analisi dell'arte di governo liberale e neoliberale si colloca nel cantiere della sua riflessione, quali nodi introduce e quali implicazioni suggerisce? Qual è la lettura che fornisce dei neoliberali e quanto è attento alle differenze interne al pensiero di questi ultimi? Quale contributo hanno offerto e quali spunti queste lezioni possono ancora fornire a più di quattro decenni di distanza? Per cercare di rispondere a queste domande sarà necessario innanzitutto tornare al testo, chiarire concetti, assunti, problemi, intuizioni e omissioni; mettere Foucault a confronto con le sue fonti, con i dibattiti che il suo scritto ha contribuito ad aprire o influenzare, con gli sviluppi a cui la sua analisi ha dato luogo e con le posizioni di chi, successivamente, ha offerto altre interpretazioni del neoliberalismo.

LUNEDÌ 3
[ORE 16]

Antonio Del Vecchio (Università di Bologna)
Che cosa accade oggi? Genealogia del neoliberalismo, ontologia dell'attualità e trasformazioni del politico

Gianvito Brindisi (Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli)
L'ordine interno del neoliberalismo: costruire la libertà economica attraverso la ridefinizione della giurisdizione

MARTEDÌ 4
[ORE 10]

Laboratorio di lettura dei testi

MARTEDÌ 4
[ORE 16]

Olimpia Malatesta (Università di Bologna)
Intuizioni e limiti dell'interpretazione foucaultiana dell'ordoliberalismo

MERCOLEDÌ 5
[ORE 10]

Laboratorio di lettura dei testi

MERCOLEDÌ 5
[ORE 16]

Alfredo Ferrara (Università di Bari)
Neoliberalismo tra biopolitica ed egemonia

Laboratorio

7-9 novembre 2022 | ore 16

Cantiere Bourdieu: tre lezioni su *habitus*, campo e capitale

A cura di Miriam Aiello, Giorgio Majer Gatti, Luca Micaloni

Attraverso la ridefinizione dei concetti classici di *habitus*, campo e capitale, Pierre Bourdieu ha inaugurato una nuova prospettiva teorica ed empirica per indagare la realtà sociale e il rapporto tra ordine materiale e ordine simbolico di cui essa consiste, disvelando le strutture soggettive e oggettive che ne orientano la genesi e la riproduzione. Ripercorrendo l'articolazione di questo peculiare apparato concettuale, le tre lezioni hanno lo scopo di fornire un'introduzione al pensiero – ancora poco esplorato nella riflessione filosofica di lingua italiana – di una delle voci più interessanti e feconde della sociologia del Novecento.

LUNEDÌ 7

Gabriella Paolucci (Università di Firenze)
*L'elaborazione della teoria dell'*habitus*. Dalle ricerche algerine al Dominio maschile*

Discussant: **Miriam Aiello** (Central European University, IISF)

MARTEDÌ 8

Marco Santoro (Università di Bologna)
Capitali in campo, campo dei capitali

Discussant: **Luca Micaloni** (Sapienza Università di Roma)

MERCOLEDÌ 9

Jean-Louis Fabiani (Central European University)

L'hysteresis ou la clé de la théorie des champs

Discussant: **Giorgio Majer Gatti** (Université Paris 1- Panthéon
Sorbonne-Università di Milano)



Questione Sud



Laboratorio

Febbraio-giugno 2022

Il ritorno del rimosso: la questione Sud

A cura di Giulio Azzolini, Alfredo D'Attorre, Alfredo Ferrara,
Geminello Preterossi

Politica, istituzioni e società nel Mezzogiorno

21-23 febbraio 2022, ore 15.30

L'acuirsi della questione meridionale nell'ultimo trentennio trova probabilmente una delle sue chiavi di spiegazione nella crisi del sistema politico e nell'ulteriore indebolimento della statualità italiana. Da un lato, una declinazione del tema del federalismo in chiave divisiva e disgregante dell'impianto unitario della Repubblica, dall'altro, la destrutturazione dei partiti nazionali e dei corpi intermedi sono stati due processi che non solo hanno drasticamente penalizzato i territori meridionali negli indirizzi di politica economica generale, ma hanno fortemente colpito la capacità di rappresentanza politica e di selezione di una credibile classe dirigente del Mezzogiorno.

21 FEBBRAIO

Classi dirigenti e partiti

Onofrio Romano (Università di Bari)

Il blocco immaginario. Visioni della classe dirigente meridionale

Isaia Sales (Università di Napoli Suor Orsola Benincasa)

Il Sud e la favola del Barone di Münchhausen

22 FEBBRAIO

Crisi del regionalismo e ricostruzione dello Stato

Massimo Villone (Università di Napoli Federico II)

Regionalismo differenziato e Piano nazionale di ripresa e resilienza

Maria Cecilia Guerra (Sottosegretario MEF)

Politiche pubbliche e riduzione dei divari territoriali

Classi sociali e soggettivazione politica

Carlo Trigilia (Università di Firenze)

Regioni e sviluppo del Mezzogiorno nell'Italia repubblicana

Marta Fana (Joint Research Center- European Commission)

Classe e Mezzogiorno: una questione intersezionale

11-13 maggio 2022, ore 15.30

Raccontare il Meridione

Come è cambiato il racconto pubblico del Sud negli ultimi decenni? La sparizione della questione meridionale dal dibattito politico verificatasi a partire dagli anni Novanta è stata accompagnata progressivamente da una rinnovata attenzione della letteratura e del cinema al Sud, che hanno percorso strade diverse: dalla reiterazione di pregiudizi e immagini stereotipate a narrazioni più complesse, che mettono il Sud al centro di tutte le dinamiche contemporanee (globalizzazione, crisi economica, crisi della politica ecc.).

11 MAGGIO

Storia e letteratura

Antonino De Francesco (Università di Milano Statale)

Ozio e maccheroni. L'immagine del Mezzogiorno negli anni dell'Italia liberale

Daniela Carmosino (Università della Campania Luigi Vanvitelli)

Storia o cronaca? Come si narra oggi l'identità del Sud

12 MAGGIO

Storia e cinema

Emiliano Morreale (Sapienza Università di Roma)

Cosa Nostra nel cinema italiano: la mafia immaginaria

Antongiulio Mancino (Università di Macerata)
Sud Side Story

13 MAGGIO

Testimonianze

Alessandro Rak (regista), **Leonardo Di Costanzo** (regista),
Sergio Rubini (regista)

14-16 giugno 2022 | ore 15.30

Geopolitica del Sud: Italia, Europa, mondo

Una rinnovata analisi della questione meridionale – questione che, nel XXI secolo, non è solo italiana, ma anche europea e, secondo alcuni, mondiale – non può prescindere da una storicizzazione della sua dimensione geopolitica e geoeconomica. Il Mezzogiorno merita di essere studiato nei complessi rapporti che lo collegano (e assoggettano?) al Nord Italia e all'Unione Europea. Il Mediterraneo è un'area in cui si gioca buona parte dei destini nazionali, nonché una possibile ridefinizione dei rapporti di forza nel Vecchio Continente. Il Sud globale, infine, è un'idea di cui è quanto mai necessario interrogare le implicazioni storiografiche e geopolitiche.

14 GIUGNO

Il Mezzogiorno, il Mediterraneo e la UE

[ORE 15.30]

Gianfranco Viesti (Università di Bari)
Le nuove geografie economiche dell'Europa

Antonio Bonatesta (Università di Bari)
Mezzogiorno e Mediterraneo tra integrazione europea e decolonizzazione

15 GIUGNO

Il sud globale

Giuliano Garavini (Università Roma Tre)

Dal Terzo mondo al Sud globale: evoluzione di un'idea-progetto

Sara Lorenzini (Università di Trento)

Il difficile equilibrio tra sviluppo e ambiente nelle relazioni Nord-Sud

16 GIUGNO

Franco Cassano. Tavola rotonda

[ORE 15.30]

Sabino Di Chio (Università di Bari), Armida Salvati (Università di Bari),
Anna Cavaliere (Università di Salerno), Rolando Vitali (IISF)

Laboratorio

Febbraio-settembre 2022, ore 16

Mezzogiorno. Guardiamo al futuro

In collaborazione con il Centro di ricerca Guido Dorso

24 FEBBRAIO

Il PNRR: un'occasione per il Mezzogiorno

Intervengono

Gaetano Fausto Esposito (Direttore generale del Centro Studi delle
Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne)

Pietro Spirito (Esperto politiche pubbliche)

Luigi Fiorentino (Presidente del Centro di ricerca Guido Dorso)

15 APRILE

L'istruzione tra pandemia e PNRR: un ponte per il futuro

Intervengono

Patrizio Bianchi (Ministro dell'Istruzione)

Marco Rossi Doria (Esperto politiche educative)

12 SETTEMBRE

Il ruolo delle città nello sviluppo dei territori

Intervengono

Carmen Giannino (Architetto, Presidenza del Consiglio dei Ministri) ***et al.***



Progetti



Diritti

In collaborazione con il Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale

Maggio 2022

Relazione del Garante al Parlamento – 2022

Rapporto fra la tutela dei diritti delle persone vulnerabili e il riconoscimento della loro autonoma soggettività

Ottobre 2022

Giornata di studi

Paradigmi del controllo in una società complessa

Laboratorio

Ottobre-novembre 2022

Il governo dell'infamia

Secondo ciclo

A cura di **Ciro Tarantino** (Università della Calabria)

Limiti dell'appartenenza civica e forme di separazione

Il secondo ciclo del laboratorio prosegue l'esplorazione del ruolo svolto dalla coppia concettuale fama/infamia nella strutturazione dei sistemi storici dell'appartenenza civica in Occidente. In una lunga tradizione, giunta fino a noi, la *civitas* è attraversata da una tensione continua che ripartisce i corpi civici in modo scalare fra soggetti affidabili e individui inaffidabili. I degni di fede, di fiducia, compongono il nucleo levigato

della comunità carismatica; gli infidi sono assegnati alla costellazione delle cittadinanze minori. Da qui, una serie storica di configurazioni dell'appartenenza comunitaria in cui il grado di cittadinanza risulta essere direttamente proporzionale al tasso di umanità conferito alle persone. In questa chiave, si indagheranno quattro forme paradigmatiche di degradazione civica.

I parte

Mercoledì 19 ottobre

Alessandro Dal Lago (già professore di Sociologia
dei processi culturali Università di Genova)

I custodi della soglia. Del governare i margini

Giovedì 20 e venerdì 21 ottobre

Paolo Napoli (École des hautes études en sciences sociales-Paris)

Istituire l'appartenenza. La costruzione giuridica dell'eresia

II parte

Lunedì 14 e martedì 15 novembre

Massimo Vallerani (Università di Torino)

*Cittadinanze imperfette in età medievale. Meccanismi
di diminuzione dei diritti nelle città comunali (secoli XIII-XV)*

Mercoledì 16 novembre

Franco Rotelli (già direttore generale dell'Azienda sanitaria di Trieste)

Questione psichiatrica e democrazia profonda

Paradigma Uomo

6-11 dicembre 2021

Incontri di medicina a cura di Claudia Ammendola, Ernesto Burgio, Gabriele Cervelli, Rosaria Di Leva, Daniela Lucan-geli, Catello Manfuso e Italo Sabelli

«L'Idea, nell'intraprendere il lungo cammino "fuori di sé", parte dalla consapevolezza del proprio carattere astratto, di essere un "inizio" e non un "risultato".

La scienza che, essendo agli inizi, non è ancora giunta né alla compiutezza del dettaglio né alla perfezione della forma, potrà sentirsi rimproverare una simile deficienza. Ma se il biasimo dovesse toccare l'essenza stessa della scienza, esso sarebbe allora tanto ingiusto, quanto è sconveniente non voler riconoscere l'esigenza di quel perfezionamento.

Il vero è l'intero. Ma l'intero è soltanto l'essenza che si completa mediante il suo sviluppo. Dell'assoluto si deve dire che esso è essenzialmente risultato, che solo alla fine è ciò che è in verità; e proprio in ciò consiste la sua natura, nell'essere effettualità, soggetto, o svolgimento di se stesso. Per quanto possa sembrare contraddittorio che l'assoluto sia da concepire essenzialmente come risultato, basta tuttavia riflettere alquanto per renderci capaci di questa parvenza di contraddizione. Il cominciamento, il principio, l'assoluto, come da prima e immediatamente vien pronunziato, è solo l'universale. Se io dico: "tutti gli animali", queste parole non potranno mai valere come una zoologia; con altrettanta evidenza balza agli occhi che le parole: "divino", "assoluto", "eterno", ecc. non esprimono ciò che quivi è contenuto; e tali parole in effetto non esprimono che l'intuizione, intesa come l'immediato. Ciò che è piè di tali parole, e sia pure il solo passaggio a una proposizione, contiene un divenir-altro che deve venire riassorbito; ossia è una mediazione».

GEORG WILHELM FRIEDRICH HEGEL

Claudia Ammendola, Rosaria Di Leva
Il padre delle neuroscienze: il metodo Feldenkrais®

Ernesto Burgio
I numeri dell'Universo: dall'Atomo alla Coscienza (e/o viceversa)

Gabriele Cervelli
Iridologia, visione olistica dell'apparato digerente, intolleranze alimentari quale causa eziologica di alterazioni psico-fisiche

Daniela Lucangeli
Emozioni contano!

Catello Manfuso
I capisaldi dell'Omeopatia

Italo Sabelli
Casi clinici in Agopuntura

16-18 maggio 2022 | ore 16.30

Il "rimosso" nell'operazione filosofica: il pensiero di Sarah Kofman

A cura di Stefania Tarantino

Sarah Kofman (1934-1994), filosofa francese formatasi con Jean Hypolite e Gilles Deleuze, in seguito influenzata dal pensiero di Jacques Derrida e di Sigmund Freud, adotta nella lettura della storia della filosofia un metodo originale, riportando il processo della concettualiz-

zazione a una misura profondamente umana, inscindibilmente legata al soggetto che la produce e ai contesti in cui la dimensione teoretica del filosofare si sviluppa.

- LUNEDÌ 16 **Stefania Tarantino** (Università di Salerno)
Biografia e teoresi: un'introduzione al pensiero di Sarah Kofman
- MARTEDÌ 17 **Federica Negri** (Istituto Universitario Salesiano Venezia)
Riscoprirsi ciò che si è: Sarah Kofman lettrice di Friedrich Nietzsche
- MERCOLEDÌ 18 **Christiane Veauvy** (Fondation Maison des Sciences de l'Homme, Paris)
Sarah Kofman lettrice di Auguste Comte e di Sigmund Freud

Napoli e la sua storia

In collaborazione con l'Istituto Campano per la Storia della Resistenza, dell'Antifascismo e dell'Età Contemporanea "Vera Lombardi"

Giovedì 20 ottobre 2022 | ore 16

*Il contributo napoletano e campano all'antifascismo
e alla nascita della Costituzione*

Intervengono **Giulia Buffardi** (ICSR), **Silvio De Majo** (ICSR),
Pasquale Borghese (ICSR)

Giovedì 10 novembre 2022 | ore 16

*Ritratto di città: Napoli, bella e difficile
Napoli nella storia, nel cinema, in musica e in letteratura*

Intervengono **Guido D'Agostino** (ICSR), **Pasquale Iaccio**
(Università di Salerno), **Gianluca D'Agostino** (musicologo), **Mario**
Rovinello (ICSR)

Scuola di Roma



Scuola di Roma

Febbraio-giugno 2022 | ore 16.30

Laboratorio

Mitologie della ragione

In collaborazione con Sapienza Università di Roma

A cura di Massimiliano Biscuso, Marco Ivaldo, Marcello Mustè, Pierluigi Valenza, Paolo Vinci

15-18 febbraio 2022

La mitologia al servizio dell'idea

- MARTEDÌ 15 **Barbara Santini** (Università di Padova)
Il programma di fondazione di una nuova religione: Hölderlin e la comunità degli spiriti
- MERCOLEDÌ 16 **Paolo Vinci** (Sapienza Università di Roma, IISF)
Hölderlin e Sofocle
- GIOVEDÌ 17 **Pierluigi Valenza** (Sapienza Università di Roma)
Dalla mitologia della ragione alla religione assoluta. Religione e ragione nelle lezioni berlinesi di Hegel
- VENERDÌ 18 **Tonino Griffero** (Università di Roma Tor Vergata)
Prenderla "alla lettera": Schelling e la mitologia

13-16 giugno 2022

Demitizzazioni/rimittizzazioni

- LUNEDÌ 13 **Massimiliano Biscuso** (IISF)
Il mito senza la religione. Sorel e Croce
- MARTEDÌ 14 **Marcello Mustè** (Sapienza Università di Roma)
«Un'eresia» della religione della libertà». Gramsci e la religione moderna dell'immanenza

- MERCOLEDÌ 15 **Gabriella Baptist** (Università di Cagliari)
Mitologie del delirio. A partire da Karl Jaspers
- GIOVEDÌ 16 **Marco Ivaldo** (Università di Napoli Federico II, IISF)
Mito e logo nell'ermeneutica di Pareyson

Laboratorio

I Presocratici di Platone

Ottobre-novembre 2022 | ore 11

In collaborazione con Sapienza Università di Roma

A cura di Francesco Fronterotta

-
- VENERDÌ 7 OTT. **Bruno Centrone** (Università di Pisa)
Platone e il Pitagorismo
- VENERDÌ 21 OTT. **Franco Ferrari** (Università di Pavia)
La maschera di Parmenide in Platone
- VENERDÌ 11 NOV. **Francesco Aronadio** (Università di Roma Tor Vergata)
Ameinon. La possibilità dell'ascesa conoscitiva in Senofane e in Platone
- VENERDÌ 25 NOV. **Fabio Stella** (Docente di Filosofia)
Parmenide e Platone: il senso del verbo noein
- VENERDÌ 2 DIC. **Francesco Fronterotta** (Sapienza Università di Roma)
L'eraclitismo di Platone

Scuola del Salento



Scuola del Salento
Liceo Scientifico “Banzi Bazoli” – Lecce
1° aprile 2022

In collaborazione con Dialettica&Filosofia
Il Novecento nello specchio delle filosofie

Francesco Fistetti (Università “A. Moro”, Bari)

Le teorie filosofiche nascono dalla concreta ontologia del presente, sono il proprio tempo appreso nel pensiero. Questa tesi verrà messa alla prova affrontando due diversi momenti del pensiero contemporaneo, appartenenti a tradizioni filosofiche e a contesti storici differenti: da una parte, il primo Novecento in Italia, con particolare riferimento alle figure di Croce, Gentile e Gramsci a confronto con i principali esponenti del pragmatismo italiano; dall'altra, l'orizzonte della globalizzazione, con le sue ricadute sulla riflessione politico-filosofica più recente, critica del neoliberismo.

VENERDÌ 1
[ORE 9.30]

Storicismo vs pragmatismo in Italia

VENERDÌ 1
[ORE 14.30]

Dono, cura e convivialismo vs neoliberismo

Riferimenti iconografici

In copertina

Auguste Rodin, *La Main de Dieu* (1898 ca.)

18

Hera di Samo (570-560 a.C. ca.)

26

Kouros del Sunio (fine del VII secolo a.C.)

32

Policleto, *Doriforo* (V secolo a.C.)

36

Oplita greco (V secolo a.C.)

38

Bronzo di Riace (metà del V secolo a.C.)

44

La Gradiva, l'avanzante. Bassorilievo neoattico romano, derivato probabilmente da un originale greco del IV secolo a.C. Il nome risale a una novella di W. Hansen, *Gradiva*. Una fantasia pompeiana (1903), ampiamente commentata da S. Freud *Deriva e sogno nella "Gradiva" di Hansen* (1906).

49 | 50

Lo studio di Freud con un calco del bassorilievo della *Gradiva*

52

Pompei, *Flora o Primavera* (prima metà del I secolo)

56

Pompei, Villa dei Misteri (I secolo)

58

Scuola di Rodi, *Lacoonte e i suoi due figli lottano con i serpenti* (I secolo)

64

Domenico Ghirlandaio, *Nascita del Battista*, particolare (1485-1490).
Rimando alle riflessioni di André Jolles sulla ninfa, contenute nel carteggio fittizio con Aby Warburg *Epistula prima*, 23 dicembre 1900

70

Sandro Botticelli, *La Primavera*, particolare (1480 ca.)

80

Michelangelo Buonarroti, *La Pietà* (1497-1499)

86

Michelangelo Buonarroti, *David*, particolare (1501-1504)

92

Michelangelo Buonarroti, *Mosé* (153-1515)

94

Bartolomeo Ammannati, *Marte gradivo* (1559)

100

Gian Lorenzo Bernini, *Apollo e Dafne* (1622-1625)

102

Auguste Rodin, *Âge d'airain* (1857-1877)

110

Auguste Rodin, *Torse d'Adèle* (1882)

114

Auguste Rodin, *Le basier* (1882 ca.)



Istituto Italiano per gli Studi Filosofici
Via Monte di Dio 14
80132 – Napoli